

luogo in luogo doi huomini pagati per condurlo et informarlo et misurare ancora. Però a richiesta del Bertazuolo non mancheranno essi Ufficiali di provvedere che tale è la mente nostra. Di Mantova li 19 di giugno 1603.

Magnus

Leonora (L. S.)

— N.° 191. —

Contratto stipulato al 10 di marzo del 1608 dallo Spedale di Mantova con Alessandro Zavaresi. (1) (Inedito)

In Christi nomine, anno 1608 indic. VI die 10 mens. marty, tempore ecc. Ibi Ill. D. Caesar Ceppus rector hospitalis habitis sold. 30 par. Mantuae in loco unius paris caponum pro honorantia cum carta ecc. investit in emphiteusim perpetuam D. Alexandrum fil. quond. D. Joannis Jacobi de Zavaresiis pictorem et civem Mantuae de cont. montisnigri acceptantem pro se et nomine Margheritae de Albis ejus uxoris de una petia terrae casamentiva sita Mantuae in cont. montic. alborum, penes ecc.

Ego Tiberius Casappus civis notarius Mantuae ecc.

ANNOTAZIONE

(1) — Trascritto dal *Catastro investiturarum hospitalis Mantuae ab an. 1607 ad 1616* a pag. 144. E nei registri dello stesso Spedale ed altrove si trovano ricordati pur altri pittori Mantovani o vissuti in Mantova al secolo decimo settimo, i quali brevemente accenniamo. Sono nominati nel 1612: *D. Sforzia fil. quon. Jacomini de Rapalinis pictor et civis Mantuae*; nel 1622: *Petrus Henricus fil. quon. Johan. Baptistae Arduini pictor Mantuae*; ed al 1666: *D. Franciscus de Rossis pictor Mantuae et procurator D. Angelae Fossati*. A queste notizie raccolte nei Catastri dello Spedale aggiungiamo; 1.° trovarsi notato nei registri del monastero di San Pietro in Reggio: *Prudentio Pittore Mantovano*, a cui nel 1621 furono pagate *a buon conto per la palla di S. Christopholo lire 96* e poco dopo *altre lire 215 per compito pagamento*; 2.° Che nel Necrologio di Mantova si legge al 30 di marzo del 1627 registrata la morte di *Mess. Giovanni Monterasio romano pittore di Sua Altezza*; al 21 di giugno dello stesso anno quella di *Mess. Fabio Marcoleone pittore*; 3.° Che il Zanni ricorda alla metà del secolo decimo settimo: *Donnino detto il cavaliere Mantovano e Giacomo Ferrari pittore ed alchimista Mantovano*; il primo dei quali trasferitosi in Ispagna quivi poi visse e molte opere fece in pittura; 4.° Rilevarsi da un *registro delle commissioni*, che fu dei Gonzaga, che *il famosissimo pittore Pietro Bellotti* fu eletto dal duca di Mantova *soprintendente delle gallerie di città et di villa*. Il Bellotti nacque in Volzano presso al lago di Garda al 1625, fu molto lodato dal Boschini per la diligenza che usò nel disegnare e la fluidità nel colorire; da altri fu accusato di minuziosità in *insfillare* (sic) *ogni capello*; dei quali pregi e difetti a noi però non è dato giudicare non conoscendo opere da lui eseguite; 5.° Che *Hieronimus Pelosius Gazolensis pinxit Mantuae 1681*, dodici quadri rappresentanti altrettante Imperatrici Romane maestrevolmente colorite, ma disegnate scorrettamente ed in modo poco naturale; 6.° Che infine il Coddè (*memorie biografiche* ecc) fa menzione di avere *Girolamo Nosone* al 1695 ritratta in dipinto Margherita Gonzaga; aggiungendo che *sebbene egli fosse capitano al servizio del Gonzaga era nonostante divenuto buon pittore*.

— N.° 192. —

Memorie intorno ad alcuni lavori eseguiti entro la Chiesa dedicata a Sant'Orsola al giugno del 1608. (1) (Inedito)

Nel di 27 giugno 1608 fù disegnato il circuito di tutto il corpo della chiesa, quale doveva essere il coro per le suore nel quale coro furono poste le sedie per quaranta suore fatte per

mano di maestro alemano con spesa di più di duemilla scudi, oltre l'ornamento dell'altare di noce dorato nel qual ornamento furono posti tre quadri. Quel di mezzo N. S. nell'orto agonizante, da banda destra una copia della natività del Coreggio, e dell'altra parte un Cristo deposto dalla croce copia pure del Coreggio. Si procurò per ornamento delli altari le ancone, la prima del l'altar maggiore è di mano del Caracci ed è il martirio di S. Orsola, (2) l'altra all'altare di S. Chiara fatta dal Bononi Ferrarese, (3) et a l'altare di S. Margherita vi è l'ancona del Sig. Antonio Maria Vianini architetto di tutta la fabrica di questo monastero (4). All'altare di S. Chiara si vede il bel Cristo, fatto per mano Alemana, nel suo nicchio che riguarda all'altare di S. Margherita, all'opposto l'immagine di M. Vergine.

ANNOTAZIONI

(1) — Estratto dalla *breve narrazione e vera historia della fondazione del monastero di S. Orsola scritta da Don Tiberio Guarini*; tuttodi inedita.

(2) — Dei lavori d'arte qui nominati ci verrà data cagione per parlarne in seguito.

(3) — Carlo Bononi Ferrarese salì in fama di valoroso pittore e lavorò molto in patria come ancora in Bologna, in Parma, in Genova ed altrove.

(4) — Si vegga a quanto abbiám scritto al cap. 1. del lib. IV nel primo volume,

— N.º 193. —

Commissione di raccogliere pietre et altre cose minerali data al 5 di settembre del 1611 dal duca di Mantova a Gabriele Bertazzolo. (1) (Inedita)

Vincenzo ecc — Mandando noi l'ingegnere Gabriele Bertazzuolo (2) in alcuni luoghi di questo stato per cavar diverse pietre et altre cose minerali, comandiamo a Vassali, Governatori, Sindici, Giurisdicenti et privati sudditi mediati et immediati di tutti i luoghi dove occorrerà ad esso Bertazzuolo et in sua assenza a Gabriele Saracco (3), che non solo permettano loro tal opera, dove elegerano senza contradictione, ma di più, che loro prestino perciò ogni aiuto et favore, et mediante il dovuto pagamento facciano loro havere carri, bovi, et cavalli per la condotta della materia che cavaranno per quanto stimano la gratia nostra et sotto pena da essere contro i disubbidienti arbitrata da Noi. In fede di che ecc. Dato in Casale a 5 settemb. 1611.

Jacobus Pecorellus cancell. ecc

Vincenzo (L. S.)

ANNOTAZIONI

(1) — Trascritto dall'autografo da noi posseduto.

(2) — Già da un anno prima che fosse scritto questo decreto, Gabriele Bertazzolo si era recato nel Monferrato. Noi possediamo una *relazione* in data 13 settembre del 1610 nella quale ci dà notizia che a lui era stata affidata la definizione d'un litigio per diritti di acque che era insorto fra le Comuni di Strevi e di Rivalta.

(3) — Questi è il Saracchi (stato da noi ricordato al cap. 2.º del lib. III nel primo volume) intagliatore di cristalli e di pietre, ai cui lavori pare che dovessero servire *quelle diverse pietre et altre cose minerali* che allora si ricercavano nei colli del Monferrato. Sebbene scrivesse il Zucchi che il Saracchi da Ferrara era venuto in Mantova, dubitiamo però ch'egli avesse appartenuto alla *numerosissima famiglia Milanese di lavoratori di cristallo e di oreficeria indicata dal Morigia, che per il prezzo con cui furono pagate*